

SCHEDA DI PROGETTAZIONE
Rete Scuola on the road
ANNO SCOLASTICO 2014-2015

TITOLO	Una settimana con nonno GioBatta Apriamo una finestra sul passato... per apprezzare il presente
ANAGRAFICA	IC1 Pescantina, Scuola dell'infanzia di S. Lucia: 2 insegnanti, 17 bambini/e di 5 anni
MOTIVAZIONE	<p>E' questo un percorso che consente ai bambini/e di interrogarsi sulle abitudini alimentari, sul benessere e sulle comodità di vita guardando attraverso "una finestra aperta sul passato" e riconoscendo qualche differenza tra vivere in tempo di pace e stare in zone di guerra. Accostando gli eventi i bambini/e scoprono alcune trasformazioni avvenute in famiglia, ma ne intuiscono anche talune avvenute in ambito sociale e ambientale.</p> <p>E' questa una ricerca condivisa tra adulti e bambini che crea l'occasione di dialogo in famiglia, che si confronta con documenti storiografici per ri-significare le tradizioni della comunità di appartenenza aprendosi nel contempo al confronto con altre culture e costumi.</p>

COMPETENZE	<p>COMPETENZE CENTRALI</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato per apprezzare il tempo di pace presente; scopre elementi rilevanti del passato per comprendere il mondo attuale</p> <p>Osserva con attenzione l'ambiente circostante, la quotidianità di vita dei propri cari per accorgersi dei cambiamenti tra il passato raccontato e il presente vissuto.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare per ricostruirla in alcuni passaggi storici e di tradizione della comunità; ascolta i racconti delle generazioni viventi</p> <p>COMPETENZE CORRELATE</p> <p>Comunicazione in madrelingua, connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri</p> <p>Imparare ad imparare sperimentando in gruppo come gestire il tempo e le informazioni.</p> <p>Riconoscere nella pace uno dei più importanti diritti umani.</p>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>CONOSCENZE</p> <p>Conosce alcune informazioni relative alla sua storia familiare (almeno i nomi dei familiari)</p> <p>Conosce il significato di alcune parole ed oggetti del passato (1915/1920): barcone, gavetta, gavettino, boraccia, alpini, battaglione, divisa, ...</p> <p>ABILITA</p> <p>Riconosce correttamente oggetti e situazioni su immagine appartenenti al passato (1915/1920)</p> <p>Riconosce i cambiamenti se riferiti al passato o al presente in situazioni analoghe</p>

METODOLOGIA
DI LAVORO

La presente UdA è frutto della formazione e dell'accompagnamento della dott.ssa Nadia Olivieri all'interno del progetto Per montagne sulle tracce della Grande Guerra promosso dal C.a.i. sez C.Battisti -VR- e dall'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea presso l'IC1 Pescantina ed è riferita in particolare alla didattica partecipata legata allo studio di caso richiamata dal prof. A.Brusa.

La metodologia dello studio di caso permette di creare molte condizioni interattive: porre domande e problematizzare al fine di acquisire consapevolezza della propria cultura e un senso di identità che possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa; ricercare anche in modo creativo ma giungendo a conclusioni storiografiche convalidate da documenti; attivare pensiero personale a favore della formazione dell'identità e stimolare il confronto tra diversi punti di vista contemporaneamente presenti in ambito geostorico.

Ponendo a premessa un sapere esperto si crea una possibilità di condivisione con i colleghi; scegliendo i documenti più adatti per un dossier storiografico si valutano già in premessa materiali utilizzabili dai bambini/e e dati attendibili; descrivendo le attività si definiscono modi e proposte facilitanti la partecipazione attiva dei bambini (osservare le foto e gli oggetti; leggerne i particolari (posizione, vestiti, oggetti, panorama; raccontarne le scene). Si ipotizzano domande/stimolo (cosa è cambiato? Come era vestito il nonno alpino? Cos'è il gavettino? Cosa e come mangiava nonno GioBatta? Come e cosa si mangiava in famiglia mentre il papà era al fronte?) e si ricercano insieme ai bambini le risposte abitandoli a rimanere fedeli ai testi storiografici.

Questa metodologia crea una continuità metodologica con gli altri gradi scolastici in verticale; valorizza l'apporto personale di ogni bambino/a; lascia intuire il valore storiografico di documenti e valorizza racconti come occasioni di arricchimento (personale, immaginativo, emotivo); crea occasioni per apprezzare valori come la pace presente qui e ora.

Ideando questo percorso si ammettono almeno due perplessità iniziali, la prima è rivolta al contenuto, LA GUERRA, che sembra "forte" per bambini piccoli e l'altra incertezza è per il richiamo alla memoria e alla storia locale che sembra coinvolgere poco i bambini non autoctoni.

La prima perplessità, nata a priori nel gruppo di lavoro, motiva la scelta di condividere con i bambini e le bambine i significati delle parole che narrano e descrivono le scene del passato. Si sceglie di prestare attenzione soprattutto alla cornice storiografica più che agli eventi bellicosi e ci si impegna ad usare i termini nella loro accezione positiva. Per questo motivo si decide di scrivere una lettera alle famiglie prima che inizi il percorso spiegando le attività e le attenzioni poste dagli insegnanti.

La seconda riflessione, puntualizzata dalle docenti formatrici, invita a porre attenzione ai bambini non autoctoni definendo e stimolando per loro alcuni spazi di maggior coinvolgimento. Ad esempio l'insegnante stimola i bambini a scoprire che tutti sono preceduti da un passato. L'UdA prevede il coinvolgimento anche delle famiglie dei bambini non autoctoni nella ricerca del nome degli antenati o della ricetta di un cibo mangiato da nonni. Inoltre, le foto del passato locale permettono di scoprire anche ai bambini non autoctoni come era il paese nel quale ora abitano e quindi si offre a tutti un approccio conoscitivo.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	FASE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ TEMPI/MATERIALI/SETTING/ PRODOTTI/DOCUMENTAZIONE
	<p>lunedì</p> <p>1. 30 marzo I bambini ricevono una lettera da un bambino come loro che accompagna un "Album di foto di famiglia" e un DVD sul quale sono raffigurate foto che ci aiutano ad iniziare un viaggio nel tempo passato.</p> <p>I bambini portano a casa una ricerca da fare con i genitori/nonni; si tratta di un foglio bianco A4 diviso a metà: nello spazio di sinistra ogni bambino disegna se stesso (presente) nello spazio di destra saranno scritti i nomi dei genitori, dei nonni, dei genitori dei nonni e dei nonni dei nonni (passato) 1h al mattino in palestra (spazio allestito e organizzato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Album fotografico (all. 1, 2, 3, 4, 5, 6) - DVD fotografico (all. 26) <p>1h al pomeriggio in sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - I bambini sul foglio predisposto da portare a casa disegnano loro stessi <p>3. martedì 31 marzo I bambini riportano a scuola il foglio compilato dai genitori che riassume la storia della famiglia di ciascuno. Leggiamo insieme i nomi dei nonni (una pagina dell'album individuale).</p> <p>4. Guardiamo insieme le foto dell'album di famiglia di Matteo, collocate però su una "Linea del tempo" e vediamo che la foto di nonno Giobatta è molto lontana da noi. Per comprendere il salto nel tempo che dovremmo fare per incontrare nonno Giobatta mostriamo ai bambini dei documenti fotografici:</p> <p style="text-align: center;">ieri oggi</p> <ul style="list-style-type: none"> - I lavoro delle donne - I mezzi di trasporto - I giocattoli - Le abitazioni - Dove si faceva la spesa <p>Proponiamo un viaggio nel passato attraverso "Il tunnel del tempo" che ci permette di allontanarci da "qui-ora".</p> <p>All'ingresso del tunnel troviamo le foto di mamma e papà, all'interno troviamo quasi subito le foto dei nonni, poi un po' più in là i loro genitori cioè i nostri bisnonni... dobbiamo allontanarci ancora un po' all'uscita del tunnel troviamo nonno Giobatta; una foto bella grande che ci accoglie e che di volta in volta ci porterà a conoscere cose nuove.</p> <p>Vicino alla foto di Giobatta c'è il cappello di un alpino, un biglietto e una busta chiusa.</p> <p>Leggiamo prima il biglietto:</p> <p style="padding-left: 40px;">"Quando io ero un papà è successo una cosa brutta: è scoppiata una guerra.</p> <p style="padding-left: 40px;">Quando scoppia una guerra, cambiano molte cose tutti gli aspetti della vita, le abitudini sono sconvolte.</p> <p style="padding-left: 40px;">Il cibo di tutti i giorni per esempio è uno dei grossi problemi per le mamma, i bambini ma anche per i soldati al fronte"</p> <p>Chiediamo ai bambini cosa è una guerra, registriamo le loro risposte:</p> <p style="text-align: center;">ipotesi storia</p>

<p>PROVA DI COMPETENZA (ALLEGATA O SCRITTA DI SEGUITO?)</p>	<p>Indicazioni: l'insegnante ha tre momenti individuali dove osserva l'utilizzo da parte di bambini e bambine in modo pertinente di vocaboli nuovi, la conoscenza di oggetti del passato (1915/1920) e il loro utilizzo (gavetta, gavettino, boraccia, truppe, fronte, rancio). Colloca correttamente oggetti e situazioni nel tempo passato o nel presente..</p> <p>Verifica: Prova 1 – Riconoscimento, denominazione e utilizzo della gavetta (allegato 1). L'insegnante mostra l'immagine della gavetta e chiede: come si chiama questo oggetto? A cosa serve? Registra le risposte. (I bambini devono essere in grado di utilizzare con padronanza il termine "gavetta" e spiegare l'utilizzo).</p> <p>Prova 2 – Collocazione degli oggetti/persona conosciute durante "il viaggio con nonno Giobatta" nello spazio-tempo adeguato (allegati 2A/2B). L'insegnante propone ad ogni bambino e bambina la griglia del tempo (allegato 2A) facendo riconoscere e denominare nonno Giobatta e Matteo poi consegna le foto storiche (allegato 2B) e legge la consegna. (I bambini devono ritagliare sulla linea tratteggiata, collocare le foto storiche risalenti al tempo di nonno Giobatta sotto la foto del nonno e quelle di Matteo sotto la foto del bambino).</p> <p>La competenza è pienamente raggiunta se oltre alla corrispondenza temporale in verticale ieri-oggi i bambini ordinano per categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cavallo a dondolo-costruzioni, giocattoli; • cibo in scatola-pizza, cibo; • gavetta-tavola apparecchiata, utensili per il pranzo; • carrozza con cavallo-automobile, mezzi di trasporto; • mamme contadine-mamma in ufficio, mestieri). <p>Prova 3 – L'insegnante ripropone l'esperienza descritta nella prova 2, tutte le immagini però sono prive di colore (bianco/nero).</p>
---	---

CERTIFICAZIONE CON RUBRICHE DI PADRONANZA	Griglia di valutazione della prova finale			
	Campi di esperienza	COMPETENZE	EVIDENZE	INDICATORI
	La conoscenza del mondo <u>bambini/e di 5 anni</u>			
	Osserva con attenzione e riferisce correttamente eventi del passato confrontandoli con quelli del presente riconosce oggetti particolari e li denomina correttamente.			<u>bambini/e di 5 anni</u>
	Date alcune immagini è in grado di collocarle nel contesto spazio/temporale in modo appropriato; riconosce gli elementi appartenenti al passato.			
	<u>bambini/e di 5 anni - rubrica di padronanza:</u>			
	- Il bambino denomina l'oggetto gavetta e ne spiega l'utilizzo = si valuta SI			
	- Il bambino non denomina correttamente l'oggetto gavetta ma ne spiega l'utilizzo = si valuta P			
	- Il bambino non denomina l'oggetto gavetta e non ne descriva l'utilizzo in modo pertinente = si valuta NO			
	- Riconosce le foto di nonno Giobatta e Matteo, riconosce ed incolla gli oggetti e le situazioni rispettando la corrispondenza temporale = si valuta SI			
	- Riconosce le foto di nonno Giobatta e Matteo, riconosce ed incolla almeno una parte degli oggetti e situazioni (tre o più di tre) rispettando la corrispondenza temporale = si valuta P			
	- Riconosce le foto di nonno Giobatta e Matteo, riconosce ed incolla in modo pertinente rispettando la corrispondenza temporale di due o meno di due oggetti e situazioni = si valuta NO			

Il Format nasce dall'idea di Francesca Bonafini, si arricchisce di vari elementi, tra cui la prova di competenza strutturata secondo le indicazioni offerte dalla dott.ssa Elvira Zuin dell'IPRASE di Trento. La metodologia dello studio di caso concretizza la proposta formativa della dott.ssa Nadia Olivieri dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.